

Università Cattaneo

Private equity, Varese insegue il podio

Ottava su 110 province. È questa la posizione del Varesotto nella classifica delle operazioni in capitale di rischio. Le analisi del Private Equity Monitor - PEM® dell'Università LIUC.

Su 110 province italiane Varese si piazza ottava per numero di operazioni di private equity effettuate tra il 2005 e il 2011. Un posizionamento che in termini calcistici si potrebbe definire da coppa Uefa. È questo il dato che emerge dall'attività di ricerca dell'osservatorio dell'Università Carlo Cattaneo-LIUC denominato Private Equity Monitor - PEM®. La posizione del territorio varesino in ambito di investimenti in capitale di rischio è emerso durante il convegno "Nuova finanza per lo sviluppo d'impresa: il private equity" organizzato a Gallarate dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Un appuntamento che ha aperto un ciclo di incontri che si susseguiranno per tutto il 2012 con lo scopo di informare le imprese sugli strumenti di finanziamento alternativi al sempre più difficile accesso al

UNIVERSITÀ
CARLO
LIUC CATTANEO

pianificazione finanziaria.

Le operazioni di private equity realizzate in provincia di Varese rappresentano il 3% del mercato totale nazionale, con un ammontare medio investito nelle singole aziende pari a 4,5 milioni di euro, contro una media lombarda di 10 milioni. Questi i numeri in possesso di Jonathan Donadonibus Responsabile del PEM® sul private equity varesino. Un fenomeno che si contraddistingue, mediamente, per quote acquisite pari al 53% del capitale di imprese con 75 dipendenti e ricavi per 11,9 milioni di euro. Per lo più (50% dei casi) si

Il dato emerso durante un convegno dell'Unione Industriali che ha aperto un ciclo di incontri per informare le imprese sugli strumenti di finanziamento alternativi al credito di esercizio.

credito. "Perché - spiega il Presidente dell'Unione Industriali, **Giovanni Brugnoli** - non basta lavorare a testa bassa sul miglioramento dei processi produttivi e dei prodotti. Una leva competitiva sulla quale dobbiamo spingere è quella del rafforzamento patrimoniale delle nostre imprese. Proprio perché l'accesso al credito è sempre più problematico occorre trovare strumenti e vie nuove. Il private equity rappresenta una di queste strade".

A intraprenderla, tra il 2005 e il 2011, sono state nel Varesotto 20 imprese. Realtà che hanno visto entrare nel proprio capitale un socio istituzionale deciso ad affiancare, per un periodo limitato, l'imprenditore in un processo di sviluppo. Aziende che, appoggiandosi a investitori in capitale di rischio, hanno così potuto coniugare alla strategia industriale un'efficace

Tra il 2005 e il 2011 sono state 20 le imprese della provincia di Varese a intraprendere la strada del private equity.

Università Cattaneo

tratta di operazioni di buy out, seguono (40%) quelle di expansion, replacement (5%) e turnaround (5%). A farla da padrone sugli interessi degli investitori è il settore manifatturiero con i comparti dell'elettronica, dell'alimentare, della meccanica, della carta, della gomma-plastica e della chimica. Seguono i settori dei trasporti, della grande distribuzione, dell'ICT.

"I dati dimostrano ancora una volta - precisa Anna Gervasoni, Presidente del PEM® e professore straordinario di Finanza d'Impresa all'Università LIUC - che questo territorio è vitale e attivo, con numerose imprese valide e dinamiche, che potrebbero incontrare il private equity per avviare importanti percorsi di aggregazione e sviluppo anche internazionale. I settori che sono stati oggetto di intervento finora ben rappresentano la nuova configurazione dell'industria varesina. Con una iniezione di nuovo capitale sicuramente si possono attivare circuiti di sviluppo con impatti positivi su tutto il territorio e completare quei processi di ridisegno settoriale che si sono visti negli anni recenti".

Fin qui la fotografia del presente. Ma quali possono essere gli sviluppi del private equity in provincia di Varese? Secondo un'analisi del PEM® sono 151 le imprese del territorio che attualmente possono dirsi potenzialmente in grado di attrarre capitale di rischio, ciò grazie ad una redditività (espressa dal rapporto tra EBITDA e fatturato) uguale o maggiore al 10% e un indice di indebitamento (calcolato dal rapporto debito/EBITDA) pari o inferiore a 3x. Tra i settori più attrattivi quello delle imprese che realizzano prodotti per l'industria (con 81 aziende potenzialmente attraenti per il private equity), le imprese produttrici di beni di consumo (26), il terziario avanzato (17), la grande distribuzione (15).

Secondo un'analisi del PEM® sono 151 le imprese del territorio che attualmente possono dirsi potenzialmente in grado di attrarre capitale di rischio.

"Questi numeri - commenta Jonathan Donadonibus - confermano come la provincia di Varese e le imprese che in essa creano ricchezza e occupazione siano un ottimo bacino di opportunità per chi con il private equity vuole investire denaro e lavorare da un punto di vista industriale alla creazione di valore. Un'occasione, pertanto, per tutti gli attori coinvolti: le imprese in cerca di capitali per lo sviluppo, gli investitori in cerca di valide opportunità, e il territorio, che indirettamente trae benefici da questa sinergia".

Così come dimostra l'esperienza di Varese Investimenti Spa, la holding di partecipazione costituita dall'Unione Industriali e da Intesa Sanpaolo che finanzia progetti di sviluppo delle piccole e medie imprese entrando nel capitale con quote di minoranza. Quattro le operazioni fino ad ora perfezionate che hanno riguardato Gemelli Spa (dispositivi antirumore per elicotteristica), Ellamp Spa (componenti per l'allestimento di mezzi di trasporto), Arioli Spa (macchine per il finissaggio tessile) e Artexa Spa (soluzioni tecnologiche innovative per l'accoglienza e la gestione delle attese).

Davide Cionfrini

**Anna Gervasoni,
Presidente del PEM®:
"I dati dimostrano
ancora una volta che
quello varesino è un
territorio vitale e attivo".**



PRIVATE EQUITY, VARESE IS AIMING FOR POLE POSITION

Varese is in 8th position out of 110 Italian provinces for the number of private equity transactions made between 2005 and 2011. In football terms this would make it UEFA cup level.

Giovanni Brugnoli, the President of the Industrial Union explains "It is not enough to simply keep working on the improvement of productive processes and products. What we need to work on is strengthening the equity capital of our companies".

Cos'è il private equity?

Gli operatori di private equity sono generalmente fondi immobiliari o hedge funds che, da una parte, raccolgono risorse finanziarie e, dall'altra, le impiegano per entrare nel capitale di imprese generalmente non quotate in borsa. Diventando soci della società ne condividono, per un periodo di tempo limitato, il processo di sviluppo, puntando su una strategia industriale e una pianificazione finanziaria. L'obiettivo è quello di incrementare il valore dell'azienda per poi rivenderne, dopo mediamente 4 o 5 anni, le quote, ricavandone il maggior utile possibile. Ciò nel proprio interesse, ma anche della stessa impresa che, attraverso le operazioni di private equity, riescono a trovare risorse fresche, alternative all'accesso al credito, in grado di finanziare progetti di crescita. Inoltre l'investitore si trasforma, anche perché ne ha uno stretto interesse, in un partner che può fornire una consulenza strategica e finanziaria. Di solito le imprese ricorrono al private equity per ricambi generazionali, sostegno alla crescita interna o per acquisizioni di altre aziende, internazionalizzazione, riorganizzazione della governante, sviluppo tecnologico, ristrutturazioni, riorganizzazione proprietaria.